

# L'Europa dei Comuni

## Sindaci a confronto inseguendo l'unità

### Da ieri a Torino, presenti Pertini e Craxi, la riunione dei quindicimila sindaci - I temi della pace e dell'unione europea

TORINO — «Una scelta decisiva: approvare il progetto di Unione Europea» proclama il grande striscione teso attraverso il palco. Tra le file di poltrone gira il fac-simile della copertina di un ipotetico passaporto europeo, ma solo un auspicio. Frammentata dagli egosmi, impotente di fronte alla sfida dei tempi, da ieri l'Europa insegue se stessa, le sue speranze e la sua aspirazione all'unità nell'immenso parallelipipedo del palazzo del lavoro a Flaminio. È un'Europa «minor», non quella degli statisti ma quella dei sindaci e degli amministratori locali che sono convenuti qui a migliaia per i quindicimila sindaci generali dei comuni d'Europa. Riemplono la sala palatina di mille bandiere guardando ad un obiettivo ambizioso: il rilancio dell'ideale europeistico e del progetto di integrazione, usciti entrambi, assai minori dalle riviste e dall'insuccesso dei summit comunitari di Bruxelles.

Henry Cravatte, il lussemburghese che da 25 anni presiede il consiglio dei comuni d'Europa e che sabato, al termine dei lavori, cederà l'incarico al borgomastro di Magonza Hofmann, ha parlato chiaro nel suo discorso inaugurale, dopo aver reso omaggio a Sandro Pertini, che al suo arrivo è stato accolto da un'ovazione («il prestigio di cui ella gode ha varcato le frontiere italiane») e rivolto un saluto a Bettino Craxi. L'Europa sta male, non è proprio il caso di inscacciare andate una «ingannevole allegria». E ha ricordato la piaga della disoccupazione, la crisi della siderurgia, l'assenza di qualsiasi volontà politica sovranazionale, «la debolezza nei confronti di Stati Uniti e Giappone», nel campo dello sviluppo delle tecnologie avanzate.

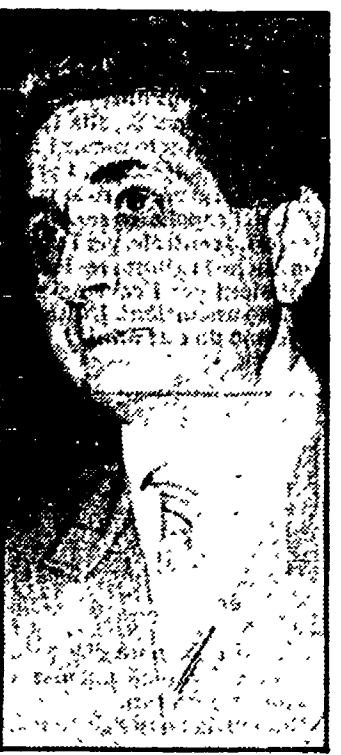
Non tutto è compromesso, ma bisogna che il Parlamento Europeo che sarà eletto a giugno riesca a trarre la costruzione europea dal marasma nel quale è impantanata. E Cravatte ha chiesto: «I governi nazionali avranno il coraggio di avviare la revisione dei trattati comunitari proposta dall'onorevole Alfiero Spinielli, la cui iniziativa è stata convalidata dal Parlamento di Strasburgo?» Gli amministratori torinesi, che si susseguono alla tri-



Pieter Dankert



Bettino Craxi



Diego Novelli

buna per i discorsi di benedizione, insistono sull'importanza delle autonomie locali per ridare slancio al «progetto europeo». Bisogna battere «egoismo protezionista e separatismo» per uscire dalla crisi, afferma il presidente della provincia, Maccari. «Non vogliamo servire nessuna potenza, né essere campo di battaglia per ordigni nucleari» dice il presidente del consiglio regionale del Piemonte Benzi. Ed è il presidente della giunta, Viglione a sottolineare che la «base della comunità, i cittadini europei di qualunque nazionalità hanno lo stesso interesse alla pace, al lavoro e quindi all'unione».

La regola ha inserito a metà della cerimonia d'apertura l'esecuzione dell'inno europeo. Poi, mentre le ultime

note si perdono nell'aria, il sindaco Diego Novelli riceve dalle mani del collega di Madrid, Tierno Galvan, che aveva ospitato alla precedente edizione degli Stati Generali, la bandiera dell'organizzazione. Quello di Novelli è un appello all'intelligenza e alla volontà per affrontare i problemi immensi che sono di tutti gli uomini, a cominciare dalla fame e dalla arretratezza in cui si dibattono i due terzi dell'umanità: «A nome dei cittadini che rappresentiamo chiediamo che sia fermata la corsa disennata al riarmo». E Umberto Serafini, presidente della sezione italiana del consiglio dei comuni d'Europa, lancia un duro attacco contro le grettezze e la miopia che hanno sostituito alla visione solidaristica della comunità la realtà

di un declino al quale l'Italia è più esposta degli altri partners comunitari richiedendo iniziative politiche, capacità di proposta, volontà ed energia realizzatrici. Ma il «decisionismo» di Craxi funziona a senso unico. Il primo ministro ribadisce che l'unità dell'Europa è un'esigenza per la pace nel mondo e per lo sviluppo del singolo popolo, definisce le prossime elezioni «l'occasione per riportare il tema Europa di fronte a tutti i cittadini e agli stessi governi», lamenta il ritardo nell'ammissione di Spagna e Portogallo nella CEE e promette di dare nuova urgenza ai negoziati; e riconosce che gli istituti della comunità sono «esausti» e che l'Europa «non ha fatto né tutto quello che sarebbe stato necessario né tutto quello che avrebbe potuto fare se fosse stato effettivamente unita per combattere il pericolo dei focolai di guerra e dello scontro tra le due maggiori potenze. Ma non ci sono proposte, non si avverte l'ombra di un disegno politico per far svolgere a pieno all'Europa (e, in essa, all'Italia) la funzione pacificatrice che gli amministratori locali hanno indicato come un'esigenza imprescindibile. Neppure una parola contro le nuove minacce che vengono dalle posizioni e dalle iniziative di Reagan contro il Nicaragua. Davvero poco».

«Salutiamo — afferma tra l'altro Enrico Berlinguer in un messaggio inviato alla presidenza degli Stati Generali — l'impegno centrale della vostra assemblea a favore dell'approvazione del progetto del Parlamento Europeo per la rifondazione della comunità e saluteremo e sosteneremo ogni altra iniziativa urgente che le Regioni, i Comuni e gli altri poteri elettivi locali d'Europa riteranno di assumere in questo momento politico cruciale per l'Europa».

Oggi e domani si riuniranno le commissioni di lavoro. Sono presenti agli Stati Generali Michele Ventura, responsabile della sezione Enti Locali del Pci e il senatore Armando Cossutta, presidente della commissione parlamentare per le questioni regionali.

Pier Giorgio Betti

### Conti in rosso in tasca al pentapartito

## Firenze: il Pci propone nuove elezioni per Palazzo Vecchio

### Un passo grave, ma necessario per uscire dalla logica degli sterili patteggiamenti

Della nostra redazione

FIRENZE — Firenze comincia a fare i conti in tasca al pentapartito. E sono conti in rosso. Non un anno fa con l'alternativa di governabilità, con l'esperimento di valore nazionale in un tradizionale laboratorio politico la maggioranza a cinque non è riuscita a mettere in campo un punto all'attivo. Era stata preannunciata in sella per qualche mese solo grazie a intriganti giochi di potere, laceranti al suo interno da rivalità personalistiche e da invidia di potere. Ma non ci sono proposte, non si avverte l'ombra di un disegno politico per far svolgere a pieno all'Europa (e, in essa, all'Italia) la funzione pacificatrice che gli amministratori locali hanno indicato come un'esigenza imprescindibile. Neppure una parola contro le nuove minacce che vengono dalle posizioni e dalle iniziative di Reagan contro il Nicaragua. Davvero poco».

«Salutiamo — afferma tra l'altro Enrico Berlinguer in un messaggio inviato alla presidenza degli Stati Generali — l'impegno centrale della vostra assemblea a favore dell'approvazione del progetto del Parlamento Europeo per la rifondazione della comunità e saluteremo e sosteneremo ogni altra iniziativa urgente che le Regioni, i Comuni e gli altri poteri elettivi locali d'Europa riteranno di assumere in questo momento politico cruciale per l'Europa».

Oggi e domani si riuniranno le commissioni di lavoro. Sono presenti agli Stati Generali Michele Ventura, responsabile della sezione Enti Locali del Pci e il senatore Armando Cossutta, presidente della commissione parlamentare per le questioni regionali.

mere le sue beghe interne, tra cui quella, assai scottante, del rimpasto di giunta che, secondo alcuni, dovrebbe riguardare anche la carica di vice-sindaco, attualmente nelle mani del socialista Ottaviano Colzi. Se cercherà ancora di tergiversare ci penseranno i comunisti a riportare nella sua sede più naturale, il consiglio comunale, un dibattito politico che già da troppo tempo è relegato nelle sedi dei partiti o tra le mura di Palazzo Vecchio. Gli i comunisti sono stati promotori del primo appuntamento con il consiglio comunale e protagonisti delle ultime sedute. Hanno poi sostenuto, con una iniziativa capillare in città, la necessità di affidare al voto la decisione sul governo comunale. Proporre le elezioni anticipate non è un passo consueto da parte del Pci. Ma a Firenze la situazione politica è bloccata in una logica sterile di interessi particolari, in una spirale di rivalità che non sembra aver fine.

Recenti indagini della magistratura si sono poi intrecciate a queste realtà, rivelando pesanti e pericolosi inquinamenti della vita pubblica. Si scoprono scandali sugli acquisti mobiliari del Comune. Un partito, il Psi, è nell'occhio del ciclone nella persona del suo amministratore regionale, Giovanni Signori (in carcere), di un assessore agli arresti domiciliari (Roberto Falugi) e di un secondo assessore aggiunto da comunione giudiziarie (Fulvio Abbondi).

In queste condizioni chiedere un profondo rinnovamento della politica, nel merito e nelle persone, è un pronunciamento diretto della cittadinanza attraverso il voto è sembrata al Pci la strada più giusta per sgombrare il campo da ogni pericolo.

Susanna Cressati

### Dal 19 al 25 aprile le feste pasquali nelle scuole

ROMA — Saranno sette, precisamente dal 19 al 25 aprile, i giorni di vacanza nelle scuole per le prossime festività pasquali. È questo l'ultimo periodo di vacanze che i circa dieci milioni di studenti avranno fino al 16 giugno, giorno in cui si concluderà l'anno scolastico. Intanto si sta aspettando che il ministero renda note la materia della seconda prova scritta e le quattro materie orali degli esami di maturità.

### Ascolto tv: la Commissione di vigilanza approva il meter

ROMA — La sottocommissione per la spesa e la pubblicità della Commissione di vigilanza sulla Rai ha concluso l'indagine sui sistemi di rilevamento dell'ascolto tv e il mercato degli ingaggi e degli acquisti. Per quel che riguarda l'ascolto la sottocommissione ha dato parere favorevole al sistema dei meter. Si tratta — semmai — di integrarlo e gerare una gestione che dia garanzie a tutti, Rai e tv private. In quanto al mercato si è riconosciuto che il problema può essere risolto soltanto da una nuova legge per la Rai e le tv private. Nella fase di transizione soltanto un codice di autocompattamento potrebbe colmare un mercato ormai impazzito. Oggi si riunisce l'ufficio di presidenza della Commissione per esaminare i problemi legati al rinnovo del consiglio d'amministrazione Rai.

### Arrestato per truffa Flavio Campo, «spalla» di Delle Chiaie

ROMA — Nella seconda «retata» contro una banda di truffatori internazionali, i carabinieri hanno arrestato il braccio destro del fascista Delle Chiaie, Flavio Campo, già implicato nell'inchiesta sul golpe Borghese. Insieme a Campo sono state arrestate altre sei persone a Roma, Ferentino e Genova.

### Le proposte PSI per l'università: studio a distanza e diploma

ROMA — Tre livelli di istruzione universitaria (diploma di laurea per tecnici intermedi, laurea vera e propria, post-laurea, masters dottorati di ricerca, specializzazioni), un primo anno di orientamento (con selezione) in ogni corso di laurea, numero programmato secondo gli sbocchi professionali e la ricettività delle sedi, tre modalità di studio ammesse (a frequenza, a distanza, autonomo), massima autonomia alle università. Questo in estrema sintesi il progetto di legge che il Psi ha presentato ieri (presenti il vice segretario Valdo Spini, Luciano Benadusi e Luigi Capogrossi) e che discuterà, oggi e domani in un convegno a Roma su «L'Università per conoscere e cambiare».

### Gamberini non iniziò alla P2 l'onorevole Pasquale Bandiera

L'Unità, nel numero del 19 febbraio 1982, riferendo sulla deposizione del prof. Gamberini, scriveva che lo stesso Gamberini aveva dichiarato di aver «iniziato» alla P2, fra gli altri, l'on. Pasquale Bandiera. Il prof. Gamberini smentiva immediatamente questa notizia. In questo senso egli inviava una lettera al Presidente della Commissione parlamentare P2, che, a sua volta, in data 20 febbraio 1982 pubblicava un comunicato per precisare che la lista dei nomi di persone presunte iscritte alla Loggia P2 come riferita dai mezzi di informazione, non era esatta, essendo stati in essa «occurrenti» accumulati nomi per i quali il testimone «scelto» aveva «iniziato» alla Loggia P2 o nomi che invece il testimone riconosceva di aver iniziato alla Loggia suddetta.

L'Unità precisa che fra i nomi per i quali si escludeva da parte del prof. Gamberini l'iniziazione alla Loggia P2 era quello dell'on. Bandiera.

### Il partito

**Convocazione**  
L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi giovedì 12 aprile alle ore 11.

### Si è svolta a Vercelli la breve, significativa cerimonia alla quale ha partecipato Sandro Pertini

# Le mondine inaugurano il loro monumento

Una giornata dedicata a queste lavoratrici della risaia che furono per decenni protagoniste di lotte per il progresso - Le loro esperienze ricordate dal sindaco Robotti - Consegnato al presidente della Repubblica un appello dei lavoratori della Montefibre: «Eravamo 3000 ora siamo in novecento...»

Dal nostro corrispondente

VERCELLI — Una brutta giornata di pioggia non ha impedito a moltissimi vercellesi di partecipare, ieri mattina, alla inaugurazione del monumento alla mondina, alla presenza di Pertini.

Tanta gente, ma soprattutto tanti ragazzi delle scuole, insieme alle molte anziane mondine che erano un po' le vere protagoniste della giornata, e che hanno voluto vedere il loro monumento ed insieme salutare il presidente, il quale già aveva avuto occasione di conoscere Vercelli anche negli anni bui della clandestinità, trovandosi tanti e tanti compagni di lotta (come il compagno Francesco Leone, che tra l'altro combatté con Pertini per la liberazione di Firenze).

Breve ma significativa la cerimonia. Il presidente è giunto puntualmente verso le 11.30 in piazza Roma ed ha subito detto quel poco di parole che il brutto tempo aveva ancora lasciato in piedi, andando a salutare i giovani e giovanissimi che si assieparono alle transenne. Quindi il discorso del sindaco di Vercelli, compagno Robotti, che ha ricordato i motivi per cui la città ha voluto onorare in questo modo le lavoratrici sulle quali non solo pesò per tanti decenni la terribile fatica del lavoro in risaia, ma che seppero sempre essere le protagoniste di lotte per il progresso e di libertà, dagli ultimi decenni del secolo scorso fino agli anni Sessanta, quando il loro lavoro fu sostituito dai prodotti chimici e dalle macchine.

Furono queste donne, gran parte delle quali venivano ad ogni stagione in terra di risaia anche dalle regioni più lontane, ad essere le protagoniste di lotte straordinarie portate. A cominciare dai primi scioperi del 1880, dalla creazione delle prime Camere del lavoro, fino ai grandi successi del 1906 e 1909 e con la conquista — prime in Europa — delle otto ore di lavoro. E poi, ancora, con la tenacia e la forza di un



VERCELLI — Pertini all'inaugurazione del monumento alla mondina

grande movimento di massa che portò i primi rappresentanti socialisti in Parlamento, che cercò di porre un argine alla guerra, che diede un contributo eccezionale alla lotta contro il fascismo, e che anche nei decenni recenti riprendeva con forza ad ogni stagione, non cessando di conquistare nuovi progressi e nuovi traguardi per tutti i lavoratori.

«È vero — ha detto il sindaco Robotti — che oggi le mondine non ci sono più in risaia. Quanto potrebbero meravigliarsi a osservare che sono state sconfitte dal progresso, dalla meccanizzazione, dai diserbanti chimici, che di loro rimane solo il ricordo. Ma chi pensasse questo sbaglierebbe profondamente: le loro conquiste sono nei gangli vitali di questa nostra società (come i pluri-industriali), le loro conquiste sono nella nostra cultura, sono nei nuovi e più avanzati rapporti sociali esistenti nel nostro Paese, sono nel progresso che l'Italia ha compiuto in cento anni di storia».

Un grande applauso ha colto queste parole e poi lo scoppiamento del monumento, l'opera che Armando Fabbrì ha voluto offrire alla città e che rappresenta una mondina fiera ed eretta, che indica quella stessa stazione ferroviaria da cui giungevano a Vercelli le migliaia e migliaia di donne venete, emiliane, lombarde, meridionali, prima di avviarsi al lavoro e alla vita del risaia.

Pertini è ripartito poco dopo mezzogiorno alla volta di Torino, non senza aver prima salutato con affetto le anziane ex mondine presenti, ed aver ricevuto un appello dei lavoratori Montefibre. «Caro presidente — gli hanno scritto — eravamo tremila nel 1974, ed ora siamo in novecento, di cui quattrocento emarginati da anni in cassa integrazione... Montefibre continua il suo ricatto: o altri tagli di posti di lavoro e di salario, o il licenziamento entro lunedì prossimo. Un messaggio che ha ricevuto ancora una volta come il nostro monumento alla mondina altro non è che un omaggio a una lotta che continua».

Marco Reis

### UNITÀ SANITARIA LOCALE N° 31 FERRARA

**AVVISO DI GARA**  
L'UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 31 di FERRARA indica, in sensi della Legge 112/10.3.51 - R.D. 02/7/23.524 - L.R. 22/2.3.80 art. 69/70/71 - Legge 14/2.73 art. 7 - n. 5 licitazioni private per la fornitura, durante l'anno 1984, di:

- Soluzioni fisiologiche - spesa presunta L. 500.000.000 (IVA compresa);
- Guanti per chirurgia in puro lattice di gomma-sterilizzati - spesa presunta L. 250.000.000 (IVA compresa);
- Singhie in plastica-sterilizzate con ago innestato - spesa presunta L. 260.000.000 (IVA compresa);
- Aghi a farfalla a doppia eletta-sterilizzati - spesa presunta L. 220.000.000 (IVA compresa);
- Garza idrofila in pezzi e tagliata - bendi di garza idrofila - ovatta di cotone e cotone grezzo - bende amide parati - spesa presunta L. 340.000.000 (IVA compresa).

Le domande di partecipazione, redatte su carta bollata da L. 3.000 e secondo le modalità prescritte sul bando numero 4/4/84 per la pubblicazione sul Bollettino CEE, sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dovranno pervenire, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione, al seguente indirizzo: PRESIDENTE U.S.L. N. 31 - FERRARA - Ufficio Protocollo - Servizio Affari Generali - Via Cassoli n. 30.

L'aggiudicazione avverrà al prezzo più basso, in base all'art. 15 lettera a) Legge 30.3.81 n. 113.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Unità Sanitaria Locale n. 31 - Ferrara.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Economico ed Approvvigionamento telefono 0532/39.54.14

IL PRESIDENTE  
Avv. Giuliano Domenicali

### CONSORZIO TORINO-NORD

PER LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE DI UNA DISCARICA CONTROLLATA IN ZONA «BASSE DI STURSA»

RETTIFICA  
DI AVVISO DI GARA

per gli appalti, mediante licitazione privata, delle opere per la costruzione del 1° e 2° rilevato di contenimento rifiuti nella vasca - lotto 1, zona A - in discarica «Basse di Sturza» Movimento terra e impermeabilizzazione.

La dizione «lotto unico», di cui al bando pubblicato in data 29/3/1984, deve intendersi riferita ad entrambi i rilevati di cui all'obiettivo, tuttavia disgiuntamente per ciascuna delle due categorie di lavori prescritti nel bando stesso:

- Movimento terra 1° e 2° rilevato (lotto unico) per lire 61.576.000.
- Impermeabilizzazione 1° e 2° rilevato (lotto unico) per lire 66.244.900.

Per poter partecipare, le ditte dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria propria di ciascuna gara (Cat. I «Lavori di terra con eventuali opere connesse in muratura e cemento armato di tipo corrente» - Demolizioni e sterrati - Cat. XIX/e «Impermeabilizzazione del terreno»).

Il nuovo termine per la presentazione delle richieste di invito è improrogabilmente fissato per il giorno 21/4/1984.

IL SEGRETARIO  
Murante

IL PRESIDENTE  
Taranto

### Gigantesca esercitazione dell'esercito sull'Altopiano delle Murge: 1700 militari e 140 mezzi impegnati

## Il dopo-Libano è anche questo: enorme wargame con soldati e carri armati veri

Dal nostro inviato

ALTOPIANO DELLE MURGE — Ecco qui l'effetto Libano. Le forze armate italiane dopo i molteplici e prestigiosi riconoscimenti guadagnati sui campi polverosi e maledoranti di Beirut in difesa della pace e della vita dei palestinesi, adesso vogliono capire se sono veramente in grado di fare anche la guerra. Lo Stato Maggiore dell'Esercito, sull'onda lunga dell'entusiasmo, ha detto basta alle manovre d'avanspettacolo giocando invece la carta di un nuovo addestramento. Da combattenti, tanto per intendersi, e fuori completamente dagli scenari tradizionali. E in pratica simulando una nuova spedizione

in Libano, ha trasferito, con navi, treni e camion militari, la brigata corazzata «Mameli», un pezzo importante cioè della divisione «Ariete», dal Friuli in terra di Puglia. In ballo non c'era solamente il tema di un brevemente campo in una zona lontana da casa ma le questioni, più complesse e politicamente delicate, del nuovo modello di difesa e dell'importanza strategica che hanno assunto le regioni meridionali e le frontiere marittime. Il risultato, come che sia, è stato che per dieci giorni 1.700 uomini, tra ufficiali e soldati, 140 carri armati, gruppi di artiglieria semovente, la compagnia missilistica controcarri, reparti del Genio e delle Tra-

smisizioni, hanno portato sull'Altopiano delle Murge, un simulacro di guerra guerreggiata moderna, con tanto di raggi laser e tentativi di informatica militare modulata su tempi reali. La Mameli per tutto questo tempo è stata completamente autonoma: dai rifornimenti di munizioni al vettovagliamento. In sostanza dunque si sono volute creare tutte le condizioni di Beirut e la brigata dell'Ariete si è trasformata in un vero e proprio contingente. Del resto il look anni ottanta dell'esercito tenta di pescare dalla fortunata (e speriamo unica) esperienza medio-orientale dei motivi ispiratori, fuori all'oc-

chiello, riferimenti tecnici e culturali. E non bisognava poi andare tanto lontano per trovare qualche simbolo che ricordasse l'Italco: basti dire che a comandare la divisione «Ariete» è il generale Pietro Giannattasio che fino a qualche mese fa dirigeva il reparto operazioni dello Stato Maggiore ed era quindi il diretto superiore di Franco Angioni. Due ufficiali, d'altronde, che si assomigliano molto. Ma vale la pena raccontare in cosa consiste il nuovo modello di addestramento. Ha assistito per tutta la giornata ieri a bordo di carri armati ed elicotteri ad una esercitazione, per usare le parole di

ginteco wargames. Sono morti insomma. Altro sistema, più sofisticato, è denominato Miles ed è composto da sensori per raggi laser. Lo costruisce l'americana Raytheon. Se le sue sensorie dei sensori si mettono in movimento immediatamente alla tendenza a organizzare mezzi e uomini. I due partiti contrapposti sono l'arancione e l'azzurro. Il primo dovrà attaccare e perciò avrà forze tre volte superiori al secondo. L'obiettivo è quello di conquistare zone e creste dell'altopiano. Ma attenzione: i contendenti non si sparano addosso delle vere salve. Ci sono due sistemi falsi per questa piccola guerra mattutina. Uno si chiama «Real train». È uno strumento più o meno artigianale. Ogni uomo e ogni mezzo hanno appiccicato addosso una tabellina che porta segnati dei numeri segreti. Quando il nemico riesce a leggere le cifre significa che chi le ha è entrato nel mirino e la direzione delle esercitazioni, a cui sono state comunicate le «scoperte», il ritiro dallo scacciare di questo gi-

Mauro Montali